

Modulo 6 - Quadri di riferimento e griglie di valutazione dell'esame di maturità

Giacomo Tizzanini – Dirigente Tecnico – Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Benvenute e benvenuti a questa lezione dedicata ai quadri di riferimento e alle griglie di valutazione dell'esame di maturità. Il tema è particolarmente importante perché riguarda uno degli aspetti centrali dell'esame, ovvero la predisposizione, lo svolgimento e la valutazione delle prove scritte.

Le fonti normative

La norma di riferimento principale è il decreto legislativo n. 62 del 2017, in particolare l'articolo 17, dedicato alle prove dell'esame. Ai commi 5 e 6 di detto articolo si prevede la predisposizione di quadri di riferimento per la prima e la seconda prova scritta e la definizione di griglie nazionali di valutazione.

- coerenza con le indicazioni nazionali e le linee guida che, per ciascun percorso, definiscono le competenze, abilità e conoscenze attese in esito al percorso stesso;
- uniformità nazionale dei criteri di valutazione delle prove;
- condivisione di una base comune fondata sulle dimensioni valutative definite dagli indicatori nazionali.

I decreti ministeriali

Nel corso degli anni sono stati adottati diversi decreti ministeriali per disciplinare i quadri di riferimento delle prove scritte.

- DM 1095 del 2019 per la prima prova scritta;
- DM 769 del 2018 per la seconda prova scritta di licei, tecnici e professionali del previgente ordinamento (istruzione degli adulti);
- DM 164 del 2022 per la seconda prova scritta degli istituti professionali del vigente ordinamento.

La struttura dei quadri di riferimento

Ogni quadro di riferimento definisce le caratteristiche generali della prova e chiarisce il modo in cui essa deve essere predisposta e valutata.

- tipologia della prova;
- struttura e articolazione;
- durata;

- discipline caratterizzanti (DM 769/2018)
- nuclei tematici fondamentali;
- obiettivi della prova.

Nuclei tematici fondamentali

Per licei, istituti tecnici e istituti professionali del previgente ordinamento, i nuclei tematici fondamentali sono riferiti alle discipline caratterizzanti. Negli istituti professionali del vigente ordinamento, invece, essi sono collegati alle competenze di ciascun indirizzo e non alle singole discipline.

Le griglie di valutazione

Ogni quadro di riferimento contiene una griglia nazionale di valutazione. Le griglie individuano gli indicatori (correlati agli obiettivi della prova) da utilizzare nella correzione e valutazione delle prove e il punteggio massimo attribuibile a ciascun indicatore.

- uniformità dei criteri valutativi;
- riduzione del rischio di eccessiva discrezionalità;
- trasparenza nella valutazione.

La griglia della prima prova

La griglia della prima prova presenta alcune caratteristiche specifiche rispetto alle altre prove scritte. È infatti strutturata in centesimi e non direttamente in ventesimi.

- 60 punti destinati agli indicatori generali;
- 40 punti destinati agli indicatori specifici;
- conversione finale del punteggio in ventesimi.

La definizione dei descrittori

Le commissioni sono chiamate a declinare gli indicatori nazionali in descrittori di livello, con relativi punteggi associati. I descrittori devono essere ancorati alle dimensioni valutative individuate dagli indicatori e formulati in modo chiaro e graduato, descrivendo concretamente la qualità della prestazione, come rilevabile dalla prova, rispetto all'indicatore valutato.

- descrittori chiari e coerenti;

- equilibrio nel numero dei livelli e nella proporzionalità dei punteggi;
- la griglia nazionale di valutazione del colloquio (allegata all'ordinanza ministeriale) può essere presa come modello-guida per procedere alla definizione dei descrittori

L'uso corretto delle griglie

La valutazione collegiale deve essere effettuata, analizzando uno per uno gli indicatori previsti dalla griglia ed assegnando il punteggio dei corrispondenti descrittori. Non è corretto attribuire prima un punteggio complessivo e successivamente distribuirlo tra gli indicatori.

La formalizzazione delle griglie

Le griglie devono essere formalizzate durante la riunione preliminare o in una sua prosecuzione, purché ciò avvenga prima dell'inizio della correzione delle prove.

- possibile utilizzo di griglie predisposte dalla scuola, purché siano rispondenti alle griglie nazionali e siano correttamente declinate in descrittori con relativi punteggi;
- griglie da allegare al verbale della riunione in cui sono definite e formalizzate.

Riflessioni operative conclusive

- Le commissioni sono tenute all'utilizzo delle griglie di correzione delle prove scritte contenute nei quadri di riferimento, correttamente declinate e graduate;
- Le prove composte da più parti, con differenti modalità di svolgimento (teoriche e pratiche) o svolte su più giorni, sono comunque prove che hanno la loro unitarietà e come tali si valutano;
- Per i candidati con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, le commissioni adattano, ove necessario, al PEI o al PDP le griglie di valutazione.